

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 4

Artikel: Cambio al vertice della divisione territoriale 3
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1050263>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

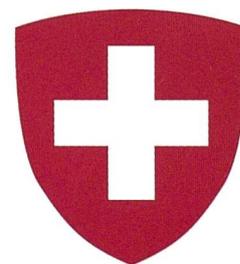
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cambio al vertice della divisione territoriale 3



Esercito svizzero

cdo div ter 3

Sul passo del Lucomagno, durante una suggestiva e tradizionale cerimonia militare, il div LUCAS CADUFF ha rimesso il comando della div ter 3. Dal 1° luglio il testimone è passato al br MAURIZIO DATTRINO, con contemporanea promozione al grado di divisionario.

“Ogni bella esperienza giunge al termine”. Sono queste le parole utilizzate dal div CADUFF per sintetizzare gli ultimi sette anni della sua attività professionale quale ufficiale di carriera dell'Esercito svizzero. Dalla fine del mese di luglio è al beneficio della pensione, per cui l'affermazione si estende a tutta la sua attività militare.

Nel corso della tradizionale cerimonia, il 29 giugno scorso il div CADUFF ha rimesso lo stendardo della divisione al suo superiore, il capo del comando operazioni – cdt C LAURENT MICHAUD, che lo ha successivamente riposto nelle mani del br Maurizio Dattrino: dal 1° luglio alla testa della grande unità il cui settore coincide con i confini politici dei cantoni Uri, Svitto, Zugo, Grigioni e Ticino.

Non è stato un caso se la cerimonia di trapasso del comando si è tenuta sul passo del Lucomagno, alla presenza di autorità militari, politiche e dello stato maggiore della divisione. Seppur non di importanza strategica come l'asse del San Gottardo, la Valle di Blenio e la Valle di Santa Maria, storicamente hanno rappresentato una delle roccaforti

del Ridotto Nazionale del gen GUIBAN. L'occhio allenato di chi transita sulla strada del passo può ancora oggi individuare le desuete postazioni protette a ridosso dell'ospizio. Nella successione fra i due comandanti, il luogo scelto ha un significato ancora più profondo. In qualità di confine fra la Svizzera romanda e il Cantone Ticino ben rappresenta il passaggio fra il sursilvano LUCAS CADUFF e il ticinese MAURIZIO DATTRINO.

“Lascio al mio successore una divisione in buona salute”, confida CADUFF con l'espressione fiera in viso. “So che non ci si aspetta che dica altro, ma le prove di questa mia convinzione le ha mostrate lo scorso anno l'esercitazione internazionale 'ODESCALCHI', durante la quale le truppe subordinate hanno dimostrato la loro competenza e preparazione”.

Queste affermazioni non stupiscono il nuovo comandante. DATTRINO conosce molto bene la grande unità di cui ha preso il comando. Nell'ambito dell'assolvimento dei suoi obblighi di ufficiale di milizia, in passato ne è stato infatti il capo operazioni e il capo dell'impiego sussidiario di sicurezza del Canton Grigioni durante il WEF di Davos. “Sono felice che il Consiglio federale e il Capo dell'Esercito mi abbiano concesso l'onore di essere il prossimo comandante della divisione territoriale 3. Non vedo l'ora di continuare l'ottimo lavoro dei miei predecessori, fra i quali non possono non ricordare il compianto div ROBERTO FISCH”, chiosa il div DATTRINO.

La div ter 3 interviene ogniqualvolta i cantoni di Uri, Svitto, Zugo, Grigioni e Ticino necessitano di un supporto da

parte dell'esercito. La divisione è infatti il partner di riferimento di questi cantoni per le questioni politico-militari. Presta il suo aiuto quando le forze civili non sono sufficienti per far fronte ai bisogni reali di materiale e di personale. Essa offre importanti prestazioni nell'ambito della prontezza di base e dell'impiego dell'esercito, nella collaborazione fra i cantoni e l'esercito e, da ultimo, nel contribuire a mantenere il funzionamento delle infrastrutture civili presenti sul nostro territorio in caso di situazioni straordinarie. Da più di dieci anni comanda le truppe di terra che durante il World Economic Forum di Davos prestano servizio nell'ambito dell'impiego sussidiario di sicurezza dell'esercito a favore del Canton Grigioni.

In occasione della Ukraine Recovery Conference del luglio 2022 a Lugano la divisione è stata impiegata sussidiariamente a favore delle autorità del Canton Ticino per garantire la sicurezza dell'incontro internazionale che ha radunato sulle rive del Ceresio personalità internazionali di altro profilo.

Il div LUCAS CADUFF

LUCAS CADUFF è entrato nel corpo degli istruttori della fanteria nel 1988. È stato istruttore d'unità nelle scuole della fanteria motorizzata di Bière e nelle scuole della fanteria di montagna di Coira. Dopo un soggiorno di studio presso l'Infantry Officer Advanced Course a Fort Benning (Georgia, USA) e assolta la Army School of Training Support (Upavon, UK), fino al 2002 è stato capogruppo presso il Centro d'istruzione dell'esercito a Lucerna. Dal 2003 a metà 2007 è stato comandante

delle scuole reclute di fanteria di Coira. Parallelamente all'attività professionale, ha conseguito nel 2007 il Master of Advanced Studies in Security Policy and Crisis Management presso il Politecnico federale di Zurigo. Da metà 2007 è stato comandante dei corsi di formazione e comandante dei corsi di formazione di stato maggiore II alla Scuola di stato maggiore generale e dal 1° marzo 2008 è stato, in via supplementare, sostituto del comandante della Scuola di stato maggiore generale. Dal 1° gennaio 2010 è stato nominato dal Consiglio federale comandante della Formazione d'addestramento della fanteria, con contemporanea promozione al grado di brigadiere e dal 1° luglio 2016 è stato designato comandante della regione territoriale 3, diventata divisione territoriale 3 dopo l'introduzione dell'Ulteriore sviluppo dell'esercito il 1° gennaio 2018, e promosso al grado

di divisionario. Avvalendosi delle nuove disposizioni di legge concernenti il prepensionamento conformemente all'ordinanza concernente il pensionamento in particolari categorie di personale (OPPCPers; RS 172.220.111.35) è andato in pensione il 31 luglio 2023.

Il div MAURIZIO DATTRINO

MAURIZIO DATTRINO è entrato a far parte del corpo degli istruttori delle truppe del materiale nel 1989 come ufficiale di professione. Al termine dell'istruzione di base, nel 1992 è entrato nel corpo degli istruttori della fanteria e fino al 2003 è stato impiegato come istruttore d'unità nelle scuole sottufficiali e nelle scuole reclute della fanteria di montagna a Savatan, Coira, Stans e Airolo. Nel 2004 è stato nominato ufficiale superiore addetto del comandante della regione territoriale 3 ad Altdorf. Dopo un soggiorno di studio presso il Centro

Alti Studi per la Difesa di Roma, durante il quale ha conseguito un master in Studi internazionali strategico-militari, a metà del 2005 è stato nominato capogruppo e coach di stato maggiore presso il comando delle Scuole di stato maggiore generale e nel 2009 ufficiale superiore addetto e sostituto del comandante della Scuola di stato maggiore generale. Dal 2009 fino alla fine di maggio del 2013 è stato comandante delle scuole sanitarie 42 di Airolo. Dal mese di giugno 2013 è seguito un impiego nella veste di ufficiale a disposizione del comandante delle Forze terrestri, mentre il 1° gennaio 2014 è stato nominato comandante della brigata di fanteria di montagna 9, con contemporanea promozione al grado di brigadiere. Con effetto dal 1° luglio 2017, il Consiglio federale lo ha nominato comandante della Scuola di stato maggiore generale. ♦



Nel suo intervento ufficiale di commiato, il div CADUFF ha rilevato che nonostante le incertezze dei tempi, resta che l'Esercito deve proteggere la popolazione e il territorio: "si tratta di una legittimazione e di un programma per ogni formazione e di una missione per ogni suo comandante". In particolare negli ultimi tre anni, l'esercito ha dimostrato di essere "credibile e orientato all'obiettivo", quindi degno di fiducia. È soddisfatto dei contatti "di amicizia" allacciati con i partner, ma anche di come tutti, nella divisione, si siano impegnati per soddisfare le aspettative per "proteggere, salvare e aiutare". Ha indicato, come alcuni punti salienti dei suoi 7 anni di comando, il "trasferimento" della reg ter 3 nella div ter 3, l'integrazione dei quattro battaglioni di fanteria di montagna a livello di "teste e strutture", l'adempimento dei numerosi compiti e missioni speciali ricevute (tra cui Gondo nel 2017, "Corona" nel 2020 e nel 2021 e "Odescalchi" nel 2022). Ha quindi augurato al suo successore "gioia e soddisfazioni": che "fortuna, energia e serenità" gli siano "fedeli compagni".



Nel proprio saluto ai presenti, il cdt C MICHAUD ha rilevato l'importanza del trapasso di comando, quale pietra miliare in una carriera, ma poi per dare impulsi alle organizzazioni, in particolare dove la conoscenza particolare del settore è importante per garantire la sicurezza.

Dando uno sguardo all'eredità lasciata da Caduff, ha evidenziato come raramente un cdt abbia l'opportunità di comandare per 7 anni. Le prestazioni sono state dimostrate nelle esercitazioni, con una risonanza che andata oltre i confini elvetici. Il "terroir" in cui convivono tre lingue e culture ha conferito alla divisione un'impronta particolare e ha caratterizzato la persona del comandante, che è stato capace di tradurre il proprio

impegno in opportunità e relazioni con tutti i partner. Fiducia e credibilità sono stati il risultato di questo impegno. Grazie alla sua esperienza di fante ha saputo dare la giusta sensibilità alla fanteria e ai relativi processi di impiego. Sotto il suo comando, la divisione ha generato ogni anno un numero di candidati per l'avanzamento di qualità, mentre lo stato maggiore si caratterizza per "alta disponibilità, creatività e flessibilità". Gli ha tributato una distintiva "generosità con le persone", tradottasi in un rispetto "a quattrocchi" dei subordinati, in un piacere nelle relazioni umane e in una fiducia vera; un filantropo che ha saputo dare senza risparmiarsi. Un'eredità che è ormai "nel DNA della divisione". Parlando di Dattrino, ha evidenziato che il suo bagaglio di esperienza lo rendono predestinato al comando della divisione. "Non ho dubbi che il suo pragmatismo e la sua vicinanza alla truppa, nonché la sua mente acuta, le permetteranno di portare a termine questo compito impegnativo. Ha concluso dicendo "grazie a voi, *res non verba*".



Il div DATTRINO ha sottolineato che la nomina conclude in modo ideale il suo percorso militare trentennale attraverso la zona territoriale 9, la divisione territoriale 9, la regione territoriale 3 e ora la divisione territoriale 3. Il termine territoriale si adatta alla sua persona come "le tasche dei pantaloni". Chi lo conosce sa quanto sia legato al territorio, e ora assume un comando di una grande unità in esso profondamente radicato, il cui compito è di fungere da struttura di collegamento militare con cantoni, a cui sente la vicinanza da decenni, come Uri, Svitto, Zugo, Grigioni e Ticino. Ciò che genera in lui "gioia e onore". Ha ringraziato coloro che gli hanno dato fiducia affidandogli "il comando della 3 (dico appositamente della 3 e non della terza) come pure il div Lucas Caduff che mi mette nelle mani una divisione performante e che ha avuto nei suoi anni di comando più di un'occasione di dimostrarlo". Il secondo sentimento

che prevale in lui è quello "di quando si deve affrontare una sfida personale. Quando al momento dello scioglimento tracciai il bilancio dei quattro anni trascorsi alla testa della br fant mont 9 (ndr. v. RMSI 01/2018 pag. 11) mi ero detto che qualora avessi avuto l'occasione di condurre ancora una grande unità alcune cose le avrei fatto in modo diverso, ciò che ha trovato conferma durante gli ultimi 6 al comando della SSMG. Ora sono arrivato al punto che posso mettere in pratica gli insegnamenti tratti. La mia sfida è dunque – e d'altronde è l'unica cosa che posso influenzare da subito – quella di mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti perseguendo un solo e unico obiettivo: continuare a garantire la prontezza della div ter per poter rispondere presente qualora la situazione o le autorità lo richiedessero. Alle parole ora devono seguire i fatti. Lo farò nelle parole di Georges Clemenceau: *l'homme absurde est celui qui ne change jamais*. Viva la 3, viva la nostra Svizzera!".

Redazione RMSI

